

Col pensiero salutammo il vicino Ollero, dove la piovra ci impedì di fare una scorsa alla stupenda grotta.

Sedemmo invece a geniale banchetto, dove non si può parlare né della suntuosità, né della squisitezza dei cibi e dei vini più prelibati.

Ore troppo fugaci che non dovrebbero terminare più! nelle quali si dimenticano i dolori della vita e domina l'ebbrezza ingenua della gioia più pura!

O funghi del Montello! o asparagi di Bassano! — Lasciate che almeno ricordi voi; siete cibo degno degli Dei, e nella mia ghiottoneria, se potessi, vi renderei onori divini!

Grata sorpresa! Si presenta la banda del paese; sono trenta suonatori che si pongono a suonare i più svariati pezzi che intonatura che esattezza e precisione!

C'è da far nascere molta invidia in suonatori della città!

Onore al bravo maestro Giuseppe Vidale: onore al bravo direttore Cristiano Vidale (un vecchietto in barba bianca, eccellente pasta d'uomo, che fu già Sindaco del paese prima che si aggregasse a Bassano); onore soprattutto al bravo presidente Edmondo Zatta che sostiene quei bravi suonatori senza riguardo a spese!

E udimmo il ballo *Brahma* e il quartetto del *Rigoletto* e la marcia dell'*Aida* che ci salutava nella partenza; lo ripetiamo; quale esattezza!

I cavalli animosi ci ritrasportarono alla Stazione ferroviaria attraverso strade fangose, lasciate in una vera nudanza dal Comune di Bassano; le macchine della Società Veneta fecero il resto!

E l'allegrezza più cara ci accompagnò sempre, mentre col cuore esultante mandavamo tutti i più sinceri applausi all'ospitalità degli industriosi fratelli Zatta, che formano la ricchezza di quei paesi, e coltivano così strenuamente una delle industrie più preziose della nostra Italia, cui col loro esempio e colla loro attività cooperano, degni e intelligenti figli, ad acquistare degnamente il posto che le compete fra le nazioni civili col lavoro e collo sviluppo delle ricchezze industriali!

Onore ai fratelli Zatta che onorano e comprendono e vivificano l'industria italiana nelle sue più utili espansioni!

Ariano. — La Mansioneria del Rosario, detto Zanon, in Aviano figura fra gli enti morali ecclesiastici soppressi, dei quali fu pubblicato un elenco il 19 corr. nella *Gazzetta Ufficiale*.

Udine. — Il Comitato del Consi-

Appendice del *Bacchiglione* 13

Una ragazza brutta

Benché militare, egli era comandante di Dragoni, apprezzava la bravura che si dimostra in un salotto più di quella che spiegasi sul campo di battaglia.

E per difendere il modo di vivere a Brebion, dovevasi essere dotata di speciale bravura.

Comunque non si fosse egli permesso alcun gesto, Stefania conobbe d'essere compresa ed approvata.

Arrossarono alquanto le sue guancie. Ella si alzò, battevano le cinque ore; e la marchesa aveva detto a cinque ore.

— Diggià? — Paolina disse con tale una grazia che lady Margherita la baciò un'altra volta.

Egli è ch'essa era desolata di dover partire; respirava così bene in quella atmosfera di eleganza e di spirito. Pareva di essersi liberata, entrando, da un mantello nero, che doveva riprendere uscendo.

Massimo di Sant'Ebro, fungendo per suo fratello in giorno assente, accompagnò le due sorelle fino alla soglia della grande corte.

Colà trovavasi Marietta che aveva utilizzato il tempo dell'aspettativa, re-

glio Ledra-Tagliamento ha delegato il conte Antonio di Prampero ad assistere al collaudo dei lavori dell'impresa Podestà, che verrà eseguito dagli ingegneri Asti e Cibele elette a segretario il cav. Lanfranco Morgante e decise in massima di inaugurare solennemente i canali con una festa che sarebbe da tenersi il giorno dello Statuto alla grande cascata Cormor e nominò una Commissione coll'incarico di formulare il progetto per tale festa.

Venezia. — Il Consiglio Comunale approvò ieri i consuntivi 1877-78 dell'Orfanotrofio Terese, e definì altre questioni di minor conto.

— Si è costituito un Comitato, composto dei signori Gio. Ongaro detto Zago, Andrea Barbini fu G. B., Giov. Vistoni fu Francesco, Gio. Rioda di Alviso, allo scopo di dar vita al progetto, di una Società di M. S. fra i maestri di canna e smalti per conterie.

Verona. L'Associazione Politica Popolare di Verona sotto la Presidenza dell'onorevole Arrigrossi ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che fu inviato telegraficamente al presidente del Consiglio:

« L'Associazione politica popolare veronese confida che il Ministero, memore di quanto fu deliberato con voti unanimi nei Comizi del popolo italiano, rimuovendo ogni contraria influenza, vorrà insistere perchè nella prossima ripresa delle sedute parlamentari sia riassunta e portata a termine, senza ulteriore ritardo, la discussione sulla invocata riforma della legge elettorale politica ».

Vicenza. — Subordinatamente al riscatto delle ferrovie Venete e a un concorso da parte del Governo, delle Provincie dei Comuni e degli industriali si costituirà una Società anonima per ottenere la concessione, costruire e occorrendo esercitare la linea di ferrovia economica da Shio per Piovene ad Alfero, ed eventualmente quella da Piovene a Thiene. Capitale Lire 400,000 in 1600 azioni. I fratelli Rossi Francesco e Gaetano sottoscrissero già 200 azioni.

CRONACA

Orfanotrofio maschile Vittorio Emanuele. — Come ieri abbiamo promesso, a completare la relazione dell'ultima seduta del Consiglio Comunale e le incomplete informazioni date dall'on. signor Sindaco, pubblichiamo per esteso il ricorso di 40 cittadini contro la collocazione dell'Orfanotrofio maschile nella Casa Calvi.

Ritorniamo su tale importante argomento:

Onorevole Giunta Municipale pel Consiglio Comunale

di Padova.

La deliberazione 12 Maggio 1880 del Consiglio Comunale con cui si assegnava il vasto e sontuoso palazzo Neri, Fini in origine, in Contrada S. Massimo, pel collocamento dell'Orfanotrofio maschile Vitt. Em. fu ritenuta, dai cittadini di buon senso, una

citando il suo rosario appiedi della Beata Nostra Donna Liberatrice.

Sentendo risuonare alle sue spalle sulla grande scala i passi del loro cavaliere, Paolina esaminava attentamente l'avvenire. Non si sarebbe complo in suo favore qualche prodigio per trasformarla in una gran dama, obbedita, servita, adorata, come lo era stata da un'ora in questa casa incantata.

Stefania, essendo la prima nella discesa, vedeva allungarsi nel vestibolo la sua ombra ineguale e poco aggraziata, mentre più indietro se ne disegnava un'altra, d'uomo elegante che i raggi del sole in capriccioso riflesso univano alla sua ombra.

Questo gioco di luce occupava la sua attenzione: Paolina in queste ombre poneva i suoi piccoli piedi e tutto scomparve.

Al di fuori Albino Vial aspettava; aspettava...

Quando la gran porta del palazzo si aprì egli volse curioso lo sguardo verso questa donde le care ragazze dovevano sortire.

Esse s'avanzarono scambiando con Massimo di Sant'Ebro un'ultimo saluto.

L'inchino profondo, e l'ossequioso sguardo dell'ufficiale colpirono Albino che vi vide la conseguenza delle relazioni sociali ch'egli non aveva prevedute.

Ammirare da lungi le care ragazze era cosa che egli permetteva e ne

deliberazione assennata e molto conveniente, avvegnachè il Comune traendo partito d'un edificio degno di portare il nome del grande Re, chiuso e disutile da lungo tempo, ne utilizzava i vasti suoi ambienti.

E saggia ed opportuna ne fu la scelta, anche in riguardo alla località tanto saluberrima, essendo il palazzo Fini situato in una parte più elevata della città, aperta da ogni lato, e non da altro separata dalla campagna che per la mura di cinta, verso Terranegra, mentre verso tramontana, il pezzo di terreno annesso al palazzo, confina colle ortaglie delle Dame del Sacro Cuore e delle Salesiane, nonché con altri orti adiacenti.

Come il solito però l'opposizione ha cercato il modo, benchè in questa volta strano, e l'espedito meno serio, per tergiversare la deliberazione di cui sopra. Consigliata in questa pendenza da mire personali, l'opposizione fece sì che si pretestasse nella distanza dei due riparti maschile e femminile per eccipere la convenienza dello stabile designato.

Per rafforzare le obiezioni, il Presidente dell'Orfanotrofio femminile credettesi in facoltà di convocare alcuni cittadini in una adunanza, nella quale, come rilevasi dal giornale cittadino il *Bacchiglione* del 17 luglio 1880, espose: « Che l'Amministrazione dell'Orfanotrofio femminile era disposta ad accettare l'amministrazione anche dell'Orfanotrofio maschile, solo nel caso che il Comune pensasse a provvedere un locale idoneo, e desistesse del pensiero di collocare l'Istituto nuovo nel palazzo Neri, il quale, per la sua lontananza, esigerebbe un altro ufficio di amministrazione, e sarebbe poi dato solo precariamente, avvegnachè esso sia destinato ad uso di lazzeretto! »

Nessuna meraviglia se quei cittadini, che d'altronde non si conoscono, dietro un' esposizione di tal fatta, con nozioni lontane dal vero, conchiusero col pregare lo stesso Presidente che li convocava, a rivolgersi ancora alla Giunta con un progetto d'acquisto della casa Calvi e di vendita del palazzo Neri, o di anticipazioni da parte del Comune, salvo rimborso con quanto la carità cittadina — escussa in propria stagione — avesse a dare.

Più tardi, nel 16 agosto, il Presidente di detto Orfanotrofio faceva pubblicare nel *Bacchiglione* una sua lettera, nella quale accennava « che colle 10 mila lire destinate dal Comune alla riduzione del palazzo Neri si riduce il palazzo Calvi, al quale in seguito si potrebbe fare un'aggiunta e congiungerlo coll'attuale Istituto femminile. »

Siccome però fra l'orto della casa Calvi e quello delle Grazie, evvi il R. godeva. Ma così prestamente seguirle cogli sguardi, salutarle con quella sorridente deferenza che sembrava ad un sottinteso arrivederci, non aveva egli immaginato potesse naturalmente conseguire.

Dispettoso, non curò più quei riguardi che fino allora aveva avuto per proteggere le due orfanelle senza importunarle, e risolutamente si scostò dalla muraglia.

— E che? Tu eri là? — esclamò Paolina che prima lo vide.

Egli volle scusarsi.

— Sì, io... io passava... io ritornava...

— Albino — domandò vivamente Stefania — sai tu che cosa sia un ripulsore?

— Un ripulsore? è una cosa brutta messa d'avvicino ad una bella per farla risaltare.

E questa risposta diede francamente, contento di vedersi accolto di tal maniera.

Sulle gote di Stefania la pallidezza abituale si accrebbe.

— Ti ringrazio, Albino — essa disse con voce depressa.

Ma chi lo avrebbe rimarcato? Paolina pensava alla lieta vita che condur si dovrebbe fra le molli agiatezze del Palazzo Sant'Ebro; il trovatello borbottava fra i denti:

— Se si allontaneranno da Brebion, non conviene che più ritornino là basso.

Il ritorno fu silenzioso. Sulla ter-

Orto agrario, così secondo l'ardimento concetto dell'on. Presidente non resterebbe alla congiunzione che di erigere un tunnel sottopassante l'orto agrario, vincendo le ragionevoli opposizioni del governo e le difficoltà del sottosuolo, eminentemente acquitrinoso.

Confutata la mancanza nel palazzo Neri di locali atti ad officine, quando lo stabile servì per tanti anni a scopi industriali; smentito l'asserto della mancanza assoluta di un centimetro di terreno, quando avvi la superficie di metri 900 circa, e la possibilità di ampliarla colle ortaglie adiacenti, e quando il terreno di quel palazzo servì per molti anni alle esercitazioni militari; dimostrato che lo stabile in parola è nella situazione più vantaggiosa per l'igiene, pure contrariamente all'esposto dal presidente, e lasciando da parte l'asserto che colle 10 mille lire possa ridursi la casa Calvi, va da sé, che quando pure il comune impiegasse quella somma nella casa vagheggiata, resterebbe sempre l'aggravio pel comune di Padova di provvedere alle riparazioni del palazzo Fini.

L'on. Presidente dell'Orfanotrofio femminile, fedele al mandato dei cittadini convocatisi, presentò a codesto on. Municipio un progetto per ottenere, a spese e con anticipazione del comune, l'acquisto, l'ingrandimento ed il ristauo della casa Calvi.

Ridotte le cose al vero loro essere, a confutazione di fatti e circostanze assurde ed inverosimili, che non si sa come siensi potuti pubblicare nello stesso consorzio di cittadini, i sottoscritti assoggettano all'on. Giunta ed al Consiglio comunale le seguenti osservazioni:

Se si potessero unire i due orfanotrofi in uno solo, sarebbero i primi ad applaudire il progetto; ma siccome vuoi l'assurdo d'ingenti spese per l'acquisto, ingrandimento e ristauo d'una casa insufficiente e disadatta al grandioso scopo, quando, ciò che più importa, è separata dalle pertinenze delle Grazie pel R. Orto agrario, così nell'impossibilità di congiungere i due Istituti, chiara e manifesta si presenta l'inaccettabilità della proposta dell'on. Presidente dell'Orfanotrofio femminile.

L'unico motivo di opposizione, che ragionevolmente avrebbe potuto accamparsi contro la deliberazione consigliata del 22 Maggio 1880 avrebbe dovuto consistere nella convenienza di diminuire le spese d'amministrazione con una sola cucina e con un solo personale di sorveglianza; ma davanti all'impossibilità materiale ed economica su espressa, discende ad evidenza, che quando pure si avesse ad istituire l'Orfanotrofio maschile nella casa Calvi, le spese di amministrazione sa-

razza aspettava l'elemosiniere... ed egli non aveva ancora compiuto il suo brevuario.

— Finalmente — diss'egli vendendole — e madama di Brebion è impensierita della vostra assenza. Teme che qualche danno vi sia occorso.

— Perché dunque? — chiese Paolina — noi non troviamo che amici.

— Corriamo ad acquetarla, — disse Stefania, precedendola nella grande sala.

Una inesplicabile inquietudine erasi impadronita della vecchia marchesa dopo la partenza delle due sorelle. Essa si agitava, mormorava a bassa voce, spediva Tebaldo ad osservare se tornassero, dichiarava che non voleva sortissero altra volta.

La loro vista non la calmò del tutto. Essa le trasse a sé vicino, e guardandole turbata ancora stranamente:

— Cosa vi dissero? siete ben lungo tempo rimaste colà... Carlo di Sant'Ebro vi ha ringraziate, ritengo... E quella grande rossa inglese, che ama cotanto il lusso ed il piacere, vi avrà non ha dubbio domandato come ve la passate a Brebion... quali distrazioni avete... quali siano i vostri progetti per l'avvenire... che dote vi verrà assegnata... e che mariti vi si presenteranno? Se quella signora vi disse ciò sarebbe pazzia bella e buona. Voi non avete dote e non avrete mariti. Dote?... ma io sono povera, poverissima; mariti?... per avere il cuore spezzato, l'esistenza amareggiata, la

rebbero identiche di quelle che occorrebbero per l'Orfanotrofio a San Massimo.

La questione dunque non può che ridursi a qualche passo di più pel signor presidente e pell'inserviente destinato a recare le contabilità e le corrispondenze all'ufficio centrale, come si riduce a qualche passo di meno pei membri che dimorano più vicini alla contrada San Massimo.

Ma in ricambio a questi passi sonvi questioni ben più vitali e prevalenti d'indole economica e morale che non possono sfuggire al Consiglio per la più pronta istituzione dell'Orfanotrofio.

Colla soppressione delle Corporazioni religiose rimarranno quanto prima a libera disposizione i due più ricchi monasteri che vennero lasciati in provvisorio ritiro alle Dame del Sacro Cuore ed alle Salesiane, fino a tanto cioè, che il numero delle suore sarà ridotto al minimo stabilito. Per le Salesiane più vicino ancora è il giorno in cui il Demanio Nazionale porrà in vendita quel vasto e stupendo ritiro con cinque campi, che confinan appunto col terreno annesso al palazzo Neri.

Davanti ad una combinazione di cose si prossima e tanto proficua, il Consiglio comunale nella seduta del 12 maggio 1880 non poteva provvedere di meglio all'utilissima istituzione, non potendo mirare ad altro, che a trar partito dei monasteri da sciogliersi e dei vasti terreni da utilizzarsi in aderenza al palazzo Neri.

Ed oltre a ciò, poco lungi dal palazzo Neri sta la casa centrale degli Esposti, la cui amministrazione sta meditando il modo di allevare non pochi suoi figli i quali non possono essere lasciati presso i privati tenetari nella città e campagna.

L'accondiscendenza del Consiglio di amministrazione dell'Orfanotrofio femminile nell'accettare l'amministrazione anche per gli orfani maschi, non poteva pertanto che tornare di grave pregiudizio alla nuova fondazione, ed essendo quell'accondiscendenza avvenuta posteriormente alla deliberazione 12 maggio 1880, riesce doppiamente biasimevole.

Siccome però da poco tempo a questa parte fu istituito l'apposito Consiglio d'amministrazione della casa degli Esposti avente la cura dei derelitti, così per omogeneità di scopo tra la casa degli Esposti e quella degli Orfani, e per la sua vicinanza, il partito migliore da adottarsi nelle odierne contingenze, sarebbe quello, di affidare a quel Consiglio d'amministrazione, anche l'amministrazione dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele ed in caso diverso, di nominare un'apposito Consiglio.

Essendo incompatibile la continuazione disperazione a compagna... no... no... d'altronde io sono povera... povera... poverissima...

La volubilità di queste parole, l'esaltazione con cui erano pronunciate, gli occhi sdegnosi, ed il raggrinzarsi del suo viso, produssero un vero spavento alle orfanelle. Le quali strette alla seggiola su cui si agitava la castellana, si domandarono con crescente terrore se l'età e gli affanni non avessero del tutto oscurata quell'intelligenza.

L'elemosiniere cogli occhi bassi e le mani giunte pregava in silenzio.

Nella sala bassa la marchesa alzò di nuovo la voce aspro-mordace ad un tratto, interrotta da singhiozzi:

— Essi non ve lo diranno perchè non lo sanno che io era bella, giovane, felice... già da gran tempo... cinquant'anni forse... sono cinquanta anni che s'impietri per opera altrui il mio cuore?... ed era a Parigi... città, ove si ride continuamente... e vi si ride d'ogni cosa... Eravi proprio motivo di ridere, una povera provinciale, ricca, ingenua, amorosa di colui, che a venti anni le si era dato a sposo... egli la rovinava... la beffeggiava... la maltrattava... si faceva uccidere in duello... per lasciarla fra le lagrime ed i debiti... Parigi continuava a ridere... Sono propriamente cinquanta anni che io piango?...

— Madra! Madra! cessate da queste tristi rimembranze, — supplicava Stefania.

(Continua)

zione della convivenza degli Orfani infanti cogli adulti nella Casa di Ricovero; poichè senza minimamente sbilanciare l'economia del Comune, l'onorevole Giunta di Padova ha saputo concretare un piano commendevole per le nuove opere, che onora la Giunta ed il Consiglio, poichè infine dal collocamento dell'Orfanotrofio in Borgo S. Croce non si potrebbero coonestare le aspettative ed i vantaggi sommi che presenta la designazione del palazzo Neri, i sottoscritti fanno calda istanza alla onorevole Giunta ed al Consiglio Comunale perchè tenuta ferma la deliberazione 12 maggio 1880, siano almeno interinalmente affidate le pratiche per l'istituzione e per la amministrazione dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele all'onorevole Consiglio d'amministrazione della Casa degli Esposti.

(Sequono le firme di quaranta cittadini).

Gl'internazionalisti di Abano. — Da una corrispondenza Padovana alla *Lega*, togliamo quanto segue:

Anche i socialisti arrestati ad Abano furono posti in libertà. Non poteva essere diversamente.

Lo zelo di un questurino, a cui sta a cuore di far presto e comunque carriera, basta per mettere a repentaglio la libertà e l'onore dei cittadini. Tale fu sempre il genere di libertà che la monarchia, governi la Destra o la Sinistra, ha mantenuto in Italia. Il solo Monticelli è sostenuto tuttavia in carcere a Milano. Perché? Di che è egli reo che non lo fossero anche gli altri? Misteri, che nel bello italo regno vengono offerti, comè le sciarade, ai cittadini perchè dimentichino le gentilezze del fisco. Intanto il Monticelli, ammalato gravemente, attende un giudizio che non verrà forse più mai.

Erano belli e preziosi! — Una donna, abitante al Portello, conduceva nella propria casa un'amica; dopo molto che chiaccherava apriva con grande circospezione un armadio, e ad uno ad uno le faceva vedere vari oggetti d'oro.

— Come son belli!
— E di valore.
— Lo vedo: vorresti prestarmeli?
— Perché?
— Devo andare ad una festa; e con essi farei proprio chiasso. Sarai più bella ancora!
— Oh! non ne hai bisogno. Lo sei istessamente.

— Vuol dire che non vuoi darmeli.
— Sei matta! Hai sempre voglia di scherzare.

L'altra volle insistere, ma la conclusione si fu che non ci fu mezzo che potesse avere quegli oggetti.

Poco dopo, per non sappiamo quale motivo, la prima tornò a vedere i suoi oggetti, ma con sua grande meraviglia constatò che erano spariti.

Chi accusarne? Forse l'amica alla quale li aveva mostrati prima e che le avevano suscitati tanti desideri?

Il fatto si è che ne sparse querela all'ufficio di pubblica sicurezza.

Occhio ai bambini. — Ieri mattina davanti il pretore del primo mandamento aveva luogo un processo con conseguente condanna che amiamo ricordare a coloro che abbandonano a sè stessi i bambini e così sono causa della loro morte.

Tempo addietro era stata affidata ad una donna una bambina perchè la tenesse la balia. Questa balia lasciò questa bambina d'otto mesi in balia di sè stessa presso il focolare; e ne avvenne che la bambina cadeva nell'acqua bollente e ne riportava tali ferite che pochi giorni dopo moriva.

Il pretore condannava quella balia a quarantacinque giorni di carcere.

Quanti genitori sono causa della loro incuria di consimili disgrazie! Tengono a mente, se non prevale in essi l'energia del cuore, almeno la sentenza del pretore del nostro primo mandamento.

Teatro Concordi. — La Prin-

cipessa di Bagdad in complesso piacque.

L'esecuzione fu perfetta.

Ci limitiamo a questo cenno dovendo per tirannia di spazio rimandar a stasera un'estesa relazione del lavoro.

Teatro Garibaldi. — I battenti (?) del Teatro Garibaldi si aprono stasera.

C'è una compagnia mino-ginnastica-acrobatica-danzante che si produrrà.

È diretta dal signor Fiochi uomovolante.

Le auguriamo affari buoni.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 40.^a fanteria oggi 24 dalle ore una alle 2 1/2 p. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Roma — Musone.
2. Schottisch — Il sogno — Bianchi.
3. Sinfonia — Fausta — Donizzetti.
4. Coro danza e duetto — Aida — Verdi.

5. Mazurka — L'ultimo amore — Di Aloc.

6. Polka — Il bel sesso — Gemme.

Una al di. — Oggi una sciarada:

Il povero soldato il primo fa,
E soffre all'altro ognor da far pietà;
Nè per diminuir codesto male
Vien costruito per esso il mio totale.

(P. F.)
Sciarada precedente:
Tar-tar-o.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tessero-Guidone rappresenterà:

La Principessa di Bagdad.

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione mimo-ginnastica-danzante.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 23 Aprile 1881

VENEZIA	22	73	82	65	35
BARI	46	20	44	18	68
FIRENZE	61	44	37	72	34
MILANO	25	63	49	30	27
NAPOLI	73	3	48	65	19
PALERMO	87	84	46	80	30
ROMA	62	48	16	42	75
TORINO	55	23	76	26	59

BIBLIOGRAFIA

BIOGRAFIE ESTENSI del Dott. Pietrogrande. — Padova, fratelli Salmin.

(Cont. e fine, vedi num. d'ieri)

Creda pure l'avv. Pietrogrande che l'osservare macroscopicamente, dietro il prisma della carità della patria, i propri concittadini passati o presenti, è un vezzo che dovrebbe aver fatto suo tempo! — Noi, grazie a Dio, non viviamo in quell'epoca semi-arcadiche e roboanti degli *Invidi*, degli *Ardenti*, degli *Infiammati*, dei *Sempiterni*, dei *Baccolici*, dei *Rinnovati*, degli *Excitati*, in cui ogni qualunque omuncolo che sapesse cucir quattro versi o dir due parole al pubblico, si pigliava il nome di valente poeta, di filosofo insigne, di oratore di vaglia, di distinto filologo, di celeberrimo giuriconsulto..... Oggi costoro non potrebbero più averne diritto, come d'altronde in qualche punto del suo lavoro pare convenga benissimo lo stesso avv. Pietrogrande, il quale trovava di stigmatizzare p. es. i Bellati di Arcadia..... quindi è che in massima noi avremmo amato che il Pietrogrande, giudiziooso com'è, avveduto, intelligente, coscienzioso, fosse andato un po' più a rilento con queste celeberrime microscopiche e prolematiche. — Noi avremmo voluto che egli non avesse posto in un fascio e misurati alla stessa stregua di altezza dell'Isidoro Alessi, del padre Capello, del pittore Maganza, vere glorie Estensi, un Versori, un Angelieri, un cesellator Scarabello, un Gasparini.

Diciamolo francamente — questi son uomini degni di molta stima, si uomini venerandi che furono anzi ai loro giorni stimati nell'ambito limitato del loro paese, e per l'epoca loro (la quale di pochin pochino s'accontentava) ma nulla hanno essi operato alla fin fine che loro desse il diritto di posliminio, di passar alla posterità colla nomea del poeta, dell'oratore, dell'artista, del patriotta.

Il cesellator Angelo Scarabello per es. non era gran cosa per certo... Ora dopo la biografia fattagli dal Pietrogrande, egli potrebbe a buon diritto

nei campi Elisi andarsene a braccetto con Benvenuto Cellini, e confondersi con lui... Il Girolamo Versori non era parimente nome da tramandarsi alla posterità neppure come scrittore indefesso e fecondo, (non avendoci lasciato di suo a stampa che un'unica lettera ad un amico, e la prelusione d'una Tornata accademica).

Il canonico Scarpa, che il Pietrogrande stesso riconosce non abbia avuta nè profonda dottrina, nè vasta erudizione..... nulla di importante diede alle stampe..... fu un Quarèsimalista qualunque, che morto può accontentarsi dell'Epitaffio sepolcrale o dei necrologici cenni che di lui furono pubblicati nelle *Effemeridi* dagli *Amici*.

Così senza diminuire l'indiscutibile merito patriottico del Gasparini — è certo che altri molti vi furono, vi sono e vi saranno in Este che amaron la patria, l'indipendenza, che sparsero il sangue pella redenzione dell'Italia e che pure non possono pretendere d'essere reputati degni di passare all'età che verranno coll'aureola del patriotta per eccellenza...

Proficuo molto meglio al lettore, molto più onorevole pel paese, molto più confacente alla forbita penna, all'ingegno indiscutibile del Pietrogrande sarebbe stato che a luogo di limitare le Biografie dei secoli XV al XIX e raggiungere poi il numero di 40 dandone 21 più del Nuvolato, avesse offerto col suo elegantissimo stile, soltanto quelle di coloro che furono indiscutibilmente vera gloria di Este o nomi chiarissimi, p. e. il Corello, la Sabina, la Beata Beatrice, l'Alessi Isidoro, il Nuvolato, il Maganza, lo Zanchi.

Dopo ciò e con tutto ciò dobbiamo confessare che delle Biografie Estensi del Pietrogrande, ben rare son quelle che non si leggano con sommo piacere, sia pella erudizione storica, bibliografica che racchiudono, sia per l'eleganza e correttezza dello stile, che per le idee patriottiche cui sono informate.

Mostrò il Pietrogrande in cosiffatto lavoro come non solamente Egli sia versatissimo nella letteratura, nella archeologia, nella storia, ma ancora nelle arti belle.

La biografia, p. e. dello Zanchi pittore e del Maganza detto il Magagnò furono scritte con quell'isquisita maniera che avrebbe usata il Selvatico, il Pagano ed altri estatici di grido. — Esse sono calde tutte d'affetto patrio, sono ricche d'ottime osservazioni, son veritiere, son critiche, son coscienziose. — Insomma il suo è un lavoro faticoso, difficile, ripieno di bibliografiche ricerche fatte in varie biblioteche ed archivi, ben riuscito e pregevole sì, che merita tutto il favore del pubblico, alla cui attenzione credetimo obbligo nostro di richiamarlo.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il congresso per la proposta di legge sulle riforme da introdursi nel credito agrario verrà convocato nella seconda quindicina di maggio.

— Si prevede che nel collegio di Bari riuscirà il Rogadeo, appartenente alla Sinistra ministeriale.

— È pronto il decreto che istituisce sale di liquidazione presso le borse principali.

— Scotti verrà nuovamente inviato a Parigi per definire con Rothschild le ultime trattative riguardanti il prestito per l'abolizione del corso forzoso.

— Si sta preparando al Vaticano per domenica una dimostrazione politica, con ricevimento di tutte le società cattoliche e di indirizzi, a cui il papa darà risposta. Venerò distribuiti a tal fine parecchie migliaia di biglietti d'invito.

— Magliani, ministro delle finanze, manderà lunedì a Parigi il comm. Scotti per concretare le trattative in corso con la casa Rothschild pel prestito destinato all'abolizione del corso forzoso.

Notizie estere

Il bey di Tunisi rispondendo alla nuova lettera del console Roustan, che chiamava lui e Mustafà responsabili se si versasse una sola goccia di sangue europeo, affermò di aver prese tutte le opportune misure per proteggere gli stranieri, ma di non poter rispondere dell'emozione che produrrebbe la presenza dei francesi nella Tunisia.

— Gambetta, presiedendo al Trocadero la chiusura del Congresso per la lega sull'insegnamento, pronunciò un discorso in cui fece l'apologia dell'istruzione democratica, e propugnò la revisione delle leggi attuali onde permettere alle donne di farsi valere e rispettare.

— Soldati francesi venuti a rissa in Algeri uccisero un italiano.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Venerò fatti molti arresti, avendo la polizia parigina consegnato all'ambasciatore russo gli scritti trovati presso gli espulsi nihilisti.

UN PO' DI TUTTO

Un terribile disastro. — Un tremendo disastro marittimo è avvenuto giovedì scorso presso le Isole del Ferro. Lo steamer *Andalusia*, che si recava da Grangemouth a Calais con un carico di ferro in sbarre, urtò lo steamer *James Harris* che andava da Middlesboroug a Grangemouth. Le caldaie del *James Harris* esplosero e la nave affondò nello spazio di 3 minuti.

Tredici uomini dall'equipaggio ed un passeggero perirono. Quattro persone solamente poterono salvarsi. Queste vennero condotte a Leith a bordo dell'*Andalusia*.

Il *James Harris* era una nave di 1200 tonnellate. L'*Andalusia* ne misurava solo 300.

La collisione avvenne a causa della nebbia.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il 29 aprile avrà luogo l'ultimo esperimento d'appalto sulle miniere dell'Elba pel prezzo di lire 5,25 per ogni tonnellata di minerale estratto.

— Dicesi che il ministero sosterrà lo squittinio di lista non ostante le smentite dei giornali moderati.

— Il ministero non pensa ai nuovi segretari; gli amici lo invitano a completarsi anche, occorrendo, col ministro del tesoro.

Notizie estere

È già steso il trattato di commercio serbo-austriaco.

— In Ungheria fu scoperto un campo di tombe del secolo VI, cioè degli Avari.

— A Nizza è morto il conte Arigo Anniz.

— Si fortificherà estremamente Kiel; si pensa in tutta la Germania a nuove linee littoranee.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ATENE, 23. Il colonnello Valtimos fu nominato ministro della guerra.

La risposta della Grecia sarà consegnata oggi stesso agli ambasciatori.

LONDRA, 23. — Il *Times* dice che il progetto di una conferenza socialista da tenersi a Londra il 30 aprile ovvero il 1° Maggio fu abbandonato.

BUCAREST, 22. — Il Ministero fu composto come fu telegrafato; soltanto le finanze saranno amministrare provvisoriamente dal colonnello Dabija.

BELGRADO, 22. — Mijatovich, ministro degli esteri, è partito per l'Italia.

TUNISI, 22. — La voce che Roustan sia stato assassinato, è una malevola invenzione.

BONA, 22. — Il trasporto *Correze*, carico di truppe, passò stamane dinanzi a Bona.

ROMA, 23. — Oggi è partito per Parigi Seismit Doda, ex ministro delle finanze, rappresentante d'Italia alla Conferenza monetaria.

Il *Diritto* ha da Tunisi 23: « Oggi nessuna novità. Il panico dei giorni scorsi accenna a calmarsi. Le comunicazioni telegrafiche continuano regolari. »

PIETROBURGO, 23. — Il Governo proibì l'importazione di ceppi di vite nei porti del mar nero e nel mare di azoff.

VIENNA, 23. — L'Imperatore consegnò ad Haymerle la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

La *Corrispondenza Politica* pubblica il suntuo delle circolari russe del 12 aprile che dice come le numerose manifestazioni in seguito all'attentato dimostrano la necessità di combattere pericoli che minacciano non soltanto la Russia — Proponendo una

conferenza la Russia desidera di trovare insieme alle altre Potenze dei mezzi preventivi senza ledere i diritti legislativi dei diversi Stati.

Circa il tempo ed il luogo della riunione della conferenza la circolare non fa alcun cenno.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Orseolo Raffaello

NON È PIU'

Morì ier mattina a 51 anno, di tabe polmonare, dopo breve degenza.

D'indole soave, affettuosissima, era la delizia della sua patriarcale famiglia, cui per non amareggiare, certo nascose a lungo il morbo insidioso che gli minava la vita. Buon patriotta ed operoso, ebbe a soffrire persecuzioni dal governo straniero. Figlio modello, impareggiabile, del suo gran cuore possono fare testimonianza senza tema d'adulazione, noi e i numerosi amici di cui seppe cattivarsi l'animo.

Povera famiglia così duramente provata! ti sia di conforto nella grave sventura, rammemorare i tanti pregi del caro estinto, ed il comune rimpianto.

Padova 24 Aprile 1881.

Il cognato A. C. F.

2445 et i nipoti T. e L. S.

Trattoria Zangrossi

VIA BELLE PARTI

Dal giorno 15 aprile fu riaperta l'antica

Trattoria Zangrossi

i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439 I Direttori

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite I° piano. (2432)

DA AFFITTARE

ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento I. Piano composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scalfio.

2420

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Articoli di Novità

CATERINA MARODER

—

NEGOZIO MODE

—

PADOVA

VIA PORTICI ALTI

N. 1086

Modici Prezzi

Modisteria e Sartoria

Lanerie e Seterie

G. B. MEGLIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Finanzi prouti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — **Casa e Studio** rispetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salato Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insannie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, micosi, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto. Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leoné Paycet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, del nei, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Dorrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, e costomizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Piazzeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le **Malattie del petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scarpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginate per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole; non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI & C.** Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietro, 90.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 Anni
di
ESERCIZIO

ERNIA

30 Anni
di
ESERCIZIO

L. ZURICO, Via Ceppellari, 4, MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendo vi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebriti mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo ».

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Baracelli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet* dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesie dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo giovammo come *febrifugo*, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354) — Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Veld.

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso Mauro Piazzeri e C. (2339) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto ESEGUISCO

Viglietti d a Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Vendita in Padova nella farm. Piazzeri Mauro 96

FEGATO DI FERRO SAGGIOLINO

Il Fegato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue. Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Sorevole, Rachitismo, ecc. Convienne in particolare modo al Fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc. Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosson, 176. Repubb. generale per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietro, 90

FIORI Elegante Scatola

contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da Fiori ed Erbe odorose ed aromatiche, biennali e annuali; si nazionali che estere, per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc.; 40 pacchetti, con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Lire 5 franca di porto per tutto il Regno

Novità - Soja Gialla al Kil. 1. 5

Grammi 100 cent. 75

Nuovo fagiolo recentemente importato dal Giappone. — Questo è il legume di maggior prodotto fin qui conosciuto; è eccellente tanto per il consumo in verde come per conservare. — Questa pianta non tarderà molto ad occupare il primo posto fra i farinacci ora posti in commercio.

Il nostro ufficio s'incarica di fornire ai signori Agricoltori, Orticoltori e Fioricoltori qualunque Seme sia da prato, cereali, orto e giardino a prezzi di assoluta convenienza.

Inviare *Vaglia All' Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale.* (2427)